

# L'AMICA

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA SS. SALVATORE DI PISCINOLA



*Isaia 7:14*

*«Perciò il Signore stesso vi darà un segno:  
Ecco, la giovane concepirà, partorerà un figlio,  
e lo chiamerà Emmanuele».*

## ***Amati fratelli e sorelle,***

*le righe che seguono sono tratte dalla lettera di auguri che il vescovo don Tonino Bello consegnò ai fedeli della diocesi di cui era **pastore nel 1991**. Sono passati tanti anni ma ancora queste parole evocano un nuovo dinamismo delle coscienze e una nuova volontà di rimettersi in gioco nel servizio. D'altronde è lo stesso Gesù che ci viene a dire che i poveri, i bisognosi e gli ammalati, i cosiddetti "piccoli", **hanno il primo posto nella nostra missione e saranno loro che ci precederanno nel Regno dei Cieli.***

*( cfr Vangelo di Luca capitolo 4).*

***Inoltre disobbediremmo anche a papa Francesco** e ai suoi continui richiami sul nostro egoismo, sul nostro senso di servizio, sul nostro partecipare alla solidarietà. Fatte queste premesse non ci è sembrato giusto e cristiano **"fare orecchie da mercante"** su ciò che Gesù, il suo vicario, un suo vescovo ci hanno ricordato. Perciò ripubblichiamo e vi auguriamo tanti auguri, scomodi, di un santo Natale di Gesù.*

## **TANTI AUGURI SCOMODI**

*"Carissimi, non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi **"Buon Natale"** senza darvi disturbo. Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario. Mi lusinga addirittura l'ipotesi che qualcuno li **respinga al mittente come indesiderati**. Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli! Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio. **Il Bambino che dorme sulla paglia** vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio. Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate. Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura, l'inceneritore di una clinica diventino **tomba senza croce di una vita soppressa**. Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni,*

*rimproveri i tepori delle vostre **tombolate**, provochi corti circuiti allo **spreco** delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro. Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro **complice silenzio**, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame.*

*I Poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili. Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano.*

*Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative. I pastori che vegliano nella notte, "**facendo la guardia al gregge**", e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi.*

*Buon Natale!*

***Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza".***



## Cristo non ha mani

*Pre-Scriptum*: leggi, non ti scocciare... dedicami qualche minuto del tuo preziosissimo tempo. Forse susciterò qualche domanda, qualche protesta, qualche tipo di movimento interiore od esteriore... beh, ben venga. Ne vale certamente la pena.

Cristo non ha mani,  
ha soltanto le nostre mani  
per cambiare il mondo d'oggi.

Cristo non ha piedi,  
ha soltanto i nostri piedi  
per guidarlo fino a Lui.

*E allora v'è, fratello, non avere paura,  
il Signore ti accompagnerà.*

Cristo non ha labbra,  
ha soltanto le nostre labbra  
per parlare agli uomini.

Cristo non ha mezzi,  
ha soltanto i nostri mezzi  
per guidarli fino a Lui.

*E allora v'è, sorella, non avere paura,  
il Signore ti accompagnerà.*

Bella canzuncella, eh?! Siamo bravi a cantarla e magari ci piace pure. E chi non l'ha cantata o non la conosce dovrebbe cimentarsi perché è un testo ricco di significato e molto stimolante. Questo articolo però non è diretto solo agli animi canterini, ma a tutti noi che formiamo il corpo di questa Comunità. Sì, voglio essere polemico (e, chi mi conosce, sa che sono bravissimo a polemizzare e sono abbastanza sadico, per giunta): a me pare che ci stiamo rilassando un poco troppo! Adesso non mettiamoci alla ricerca del colpevole, perché ciascuno di noi ha la sua fetta di responsabilità. Un santo sacerdote mi disse che <<responsabile è chi il responsabile fa!>> e non lo disse con tono "forrestgumpiano" (Forrest Gump, personaggio autistico dell'omonimo film cult del 1994 interpretato da uno splendido Tom Hanks, nel quale film, con il suo particolare tono di voce, egli dice così: <<mia madre dice sempre che stupido è chi lo stupido fa!>>), ma con la serietà che contraddistingueva la sua persona. Ed io, per tutti noi, voglio riprendere questa massima per renderla di comune riflessione. Carissimi, siamo tutti membra di un solo corpo: ciascuno di noi deve fare la sua parte e deve dare il suo contributo. Ci sono diversi ambiti, secondo me, che hanno bisogno della nostra attenzione; ve li propongo cosicché potete meditare.

**ORATORIO**: è stato costruito per educare e pregare, per dare a tutti la possibilità di uno spazio alternativo, dove poter collocare lo sport con la preghiera, il tutto condito da amore ed amicizia. Servono persone che vogliano investire il proprio tempo in favore di quest'opera, anche e soprattutto per dare un'educazione retta, alternativa a quella della strada, a coloro che ne usufruiscono (non parlo solo di

bambini, visto che spesse volte anche i più ed i meno giovani avrebbero bisogno di sonore bacchettate).

**CATECHESI:** Noi per primi però dobbiamo essere educati. Non devono mancare confronti tra noi e coi nostri Sacerdoti. Smettiamola di parlare solo di sport (oltre al fatto che non se ne può davvero più, alla fine in molti tra voi fanno anche finta di intendersene!) e cominciamo a discutere di valori, di volare, di storia, di politica e di Vangelo perché sono questi gli argomenti che ci formano davvero come Uomini e come Donne. Non ricordo, a dire il vero, l'ultima volta che, in oratorio o fuori dalla parrocchia, si sia parlato di Gesù con alcuni tra voi... Credete sia giusto e normale che il Cristo non sia il perno intorno a cui girano i nostri pensieri? Dopo tutto questo, è il caso di aiutare i Sacerdoti nella formazione degli altri fratelli e sorelle, attraverso i gruppi di preghiera ed i movimenti come il RnS, attraverso i corsi di catechismo e di preparazione ai Sacramenti, attraverso iniziative volte alla formazione. Anche l'Azione Cattolica ha bisogno di volontari che si impegnino a seguire i bimbi, gli adolescenti ed i giovani nel loro cammino cristiano post-sacramentale, mostrando a queste persone la giusta via da seguire attraverso il gioco, la riflessione e l'esempio di vita. Inoltre, riguardo alla formazione personale, la Diocesi di Napoli organizza corsi di formazione (il famoso P.U.F.) per i laici e per coloro che sono impegnati nelle parrocchie rispetto al canto, allo sport, ai ministeri, alla preghiera ed al servizio di volontariato parrocchiale in generale, dando le primissime basi di coscienza e conoscenza cristiana, discutendo e promuovendo percorsi tematici a tappe per la formazione di base e poi mirata, aperta, sempre col beneplacito dei Pastori, ad ognuno di noi. Vi esorto vivamente a formarvi per essere cristiani consapevoli; la consapevolezza è di certo uno dei mezzi per servire meglio.

**IL SERVIZIO LITURGICO:** Coro, Ministranti e Proclamatori hanno bisogno di persone che si impegnino a dare il loro contributo: la forma è sostanza e la lode a Dio necessita assolutamente di queste figure. C'è bisogno di Ministranti ed Ancelle che collaborino prima, durante e dopo le Liturgie; servono fratelli e sorelle che hanno ricevuto il dono di una voce predisposta al canto che aiutino l'assemblea a pregare e meditare; occorrono persone che offrano la propria voce per far sì che la Parola di Dio abbia un suono umano ed arrivi ai cuori di chi ascolta. Cristo ha bisogno di noi!!! Il Suo Sacrificio, grandioso e straordinario, merita più di quello che noi, tutti insieme, potremmo mai offrire col nostro servizio. **TABURNO:** Molti tra noi hanno conosciuto il Signore della vita su quella montagna. Perché

per continuare l'opera di evangelizzazione? Perché non offrire nuove idee e nuove disponibilità per poter usufruire di quella casa per tutto l'anno coinvolgendo e facendola conoscere anche ad altre realtà parrocchiali? C'è molto da lavorare rispetto a questo punto e non solo in termini di risorse umane ma anche di risorse economiche. La Provvidenza certo non manca, ma Gesù ci invita a non combattere la nostra battaglia con un esercito insufficiente (v. Lc 14, 31).

**PULIZIE:** chi pensa che solo le donne debbano pulire è un fesso! Gli spazi che tutti noi utilizziamo hanno bisogno di pulizia e manutenzione. Offriamoci per collaborare ad una revisione costante dei nostri spazi per tenerli puliti ed utilizzabili sempre e da tutti. Se sta nelle tue capacità aggiustare oggetti o revisionare spazi renditi disponibile perché la tua Comunità tutta intera ha anche bisogno di questo!

**INIZIATIVE SPIRITUALI:** senza la preghiera non avremmo nulla di quello che abbiamo e senza di essa non riusciremo a trasmettere nulla a chi verrà dopo di noi... <<quando andremo a Miano>> cosa rimarrà di quello che siamo chiamati a custodire? La Preghiera ed i Sacramenti sono gli strumenti che abbiamo per cambiare il mondo! Preghiamo!!!

Guardate, si potrebbe fare tantissimo ma, diciamoci la verità, **nun tenimmo ggenio e faticà, ce piace o cocco ammunato e bbuono, e vullimmo a votta chiena e a mugliera 'mbriaca.** Embé, questo non si può avere! È arrivato il momento di fare le persone serie (non che fino ad ora non sia mai arrivato il momento... però mò basta!), di impegnarsi e di non lasciare i Sacerdoti da soli; è anche tempo di turnover: approfittiamo dei più adulti che hanno ancora l'energia di adolescenti ma con la saggezza della maturità, chiedendo loro di guidarci e di insegnarci. Non gettiamo al vento il lavoro di tanti che si sono sacrificati in tutti i sensi per lasciare qualcosa.

Poi sappiate che Cristo su quella Croce si è compromesso per ciascuno di noi! Siamo chiamati a comprometterci nel mondo, a lavorare, ad Amare.

Basta retorica, basta aspettare che gli altri facciano al posto mio e diciamo che <<oggi tocca a me, oggi Gesù mi chiama a lavorare nella sua vigna!>>, certi che la paga è il lauto convivio alla Sua Mensa Celeste. E questo sempre in comunione coi Pastori, lavorando fianco a fianco con.

loro, non lasciandoli mai soli. Loro hanno il dono del discernimento e di certo a noi non mancano le idee. E ricordate, sempre e comunque, che il nostro contributo è un'offerta fatta per amore, per la maggiore gloria di Dio; se avessimo l'ardire di proporre nuove o rinnovate iniziative ai nostri Sacerdoti non è detto che questi debbano prendere in considerazione ogni cosa che esce dalla nostra mente, rimanendo certi nella loro riflessione e nel loro impegno per il bene della nostra Comunità. Non possiamo fare tutto: abbiamo l'intelligenza di proporre quanto per noi sia fattibile e quanto serva alla nostra famiglia parrocchiale. E sappiate che, per fare questo, serve che ciascuno di noi faccia la propria parte. Quindi non stare ancora con le mani in mano, posa questo giornalino, vai dal Parroco e chiedi: <<Padre, cosa vuoi che io faccia?>>.

ORA TOCCA A TE, TOCCA A ME... IL FUTURO APPARTIENE IN LARGA MISURA ANCORA A NOI!

*Giovanni Capasso*

## TI RACCONTO UNA STORIA...

Racconto un fatto avvenuto in zona di missione del Vangelo: c'era un sacerdote missionario, di nome padre Giovanni, che tutte le mattine andava a celebrare la S. Messa su un'isola non molto lontana.

Una mattina, nel prendere la sua barca, incontra un bambino sulla spiaggia, sporco nel viso e dal vestito lacerato; il sacerdote (che sarà poi santificato dalla Chiesa) si ferma a parlare con questo ragazzino. Gli chiede: <<Come ti chiami?>> e il bambino risponde: <<Pasqualino>>, e padre Giovanni: <<Che bel nome che hai! Senti, Pasqualino, - continuo il missionario - sai che esiste Dio?>>, ed il bambino risponde: <<Certo che lo so!>>, ed il sacerdote disse: <<lo vogliamo pregare?>>, ed il bambino disse: <<Sì!>>. <<Diciamo il Padre Nostro>>, <<Non lo conosco>>. <<Diciamo un'Ave Maria>>, incalza il sacerdote; <<Non la so>>; <<Un Gloria al Padre>>, <<Non lo so>>, continuò il bambino.

Il prelado gli chiese: <<Ma quando preghi, come preghi?>> Il bambino disse: <<Prego così: "Signore, non ti avessi mai amato, ma ti avessi sempre offeso!">>. Padre Giovanni allora disse: <<Non si dice così, ma si dice: "Signore ti avessi sempre amato e mai offeso!">>, e, con pazienza di santo, fa ripetere al bambino la giusta preghiera fino a che il bambino la recitava correttamente.

Passarono alcuni giorni e padre Giovanni stava prendendo la sua barchetta per andare verso l'isola come al solito. Da lontano, il bambino avvistò il sacerdote e, gridando a squarcia gola, lo chiamò: <<padre Giovanni, padre Giovanni, padre Giovanni!>>.

Ma padre Giovanni non udì e quindi mise in moto la barca e partì.

Intanto il bambino correva sulla spiaggia per raggiungere il prete e, nel correre per raggiungerlo, non si accorse che correva sull'acqua perché il sacerdote si era allontanato dalla riva. Guardando indietro, il sacerdote si accorse di questo bambino che correva sull'acqua e che lo chiamava ad alta voce. Così il buon padre Giovanni si fermò per accogliere il pargolo. Quando si avvicinò alla barca, il bambino ad alta voce disse: <<padre Giovanni, padre Giovanni, io ho imparato la preghiera>>; ed il bambino pregò così: <<Signore non ti avessi mai amato, ma ti avessi sempre offeso>>.

Il sacerdote, vedendo quanto era accaduto, pensava che Dio gli faceva constatare che il bambino, pregando con quelle parole, amava Dio. Perché per amare non occorre pregare correttamente; anche i balbuzienti lodano Dio con amore e forse più di quelli che parlano correttamente. Non c'è differenza per chi parla e prega con un linguaggio proprio.



**BIGOTTO:** uno che si mostra scrupoloso nelle cose di religione, esagerando nelle pratiche esterne. (*F. Palazzi; Nuovo Dizionario della Lingua Italiana*)

Il Bigotto è colui che ha la fede e lo Spirito, ma crede di essere l'unico a possederla in modo perfetto. Pertanto cerca di insegnare agli altri come vivere la loro fede, imponendo loro a tutti i costi il suo modo di vedere. Il suo comportamento viene sperimentato dagli altri come

opprimente.

**L'ANTIDOTO** è riconoscere che Dio dà libertà a tutti, che tutti esercitino la propria libertà, che tutti abbiano la via d'accesso a Dio, che esiste un pluralismo di vedute e di modi di comportamento.

Il Cristiano non può ledere la libertà di nessuno, neanche a fin di bene. Anzi, la tutela in pieno rispetto, perché vuole rispettare tutte le persone ed i loro costumi, come fa Dio stesso.

Agostino Ippolito

# Vestizione e Rinnovo Ministranti



## **RAFFAELE FIORETTI:**

*ormai sono più di 7 anni che frequento l'ambiente cattolico fra ministranti e acr.*

*Quest'anno fortunatamente sono riuscito ad affermarmi ministrante. Ovviamente più di quanto lo fossi prima poichè quest'evento non era stato ancora celebrato, ma finalmente quest'anno è arrivato: la vestizione.*

*la vestizione, nella vita di un ministrante, è quel momento che ti lega definitivamente a nostro Signore. Una definizione di "vestizione" emotivamente parlando non esiste: essendomi capitato poche settimane sono ancora chiari i sentimenti che mi colpiro-*

## **ANTONIO PICCOLO:**

*Sono ministrante da 6 anni da quel 21 novembre, il giorno della Vestizione, che mi diede il completo permesso di servire il Signore con tutto me stesso. Ogni anno ho sempre voluto rinnovare il mio impegno ad "essere" ministrante ma per sfortuna dopo il primo rinnovo fatto 4 anni fa, tutto ciò non avvenne sino a quest'anno.*

*Quindi essendo passato molto tempo ero entusiasta dell'idea del rinnovo e non vedevo l'ora che venisse il fatidico giorno! Personalmente l'ho vissuto "in Grazia di Dio" in tutti i sensi dell'espressione usata.*

*Mi sono divertito ma allo stesso tempo ho sentito Dio più vicino a me, mi ha fatto vivere tante emozioni in questi anni e diciamo che lo ripago, servendolo quando ne ha bisogno. LUI Mi ha dato tanto nella vita e sono sempre disposto a vivere una giornata intera nel suo nome. Per grazia sua siamo un gruppo stupendo che tra alti e bassi è riuscito ad andare avanti nella sua missione! Sappiamo che siamo l'immagine della chiesa e che dobbiamo dare il buon esempio.*



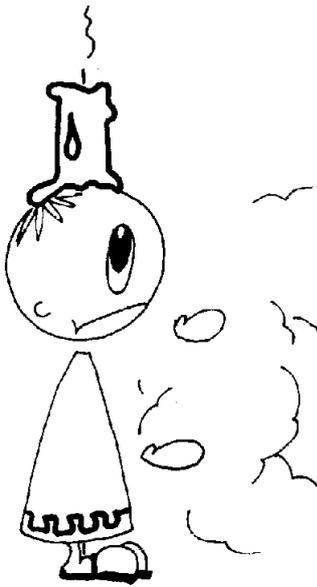
**Soprattutto in questo periodo !! Il Natale ci dovrebbe far essere più buoni.. Ma noi lo siamo sempre per merito di Gesù. Dal giorno del rinnovo tramite un adorazione stupenda, ci ha fatto capire che siamo suoi messaggeri e spetta a noi cercare di far entrare la sua parola nel cuore del prossimo. Ecco così io ho vissuto il mio secondo rinnovo e spero davvero ce ne siano tanti altri !**

### **FRANCESCO ABINANTE:**

**Sono passate tre settimane dalla domenica del 23 novembre 2014, un giorno molto importante per me. Infatti quella domenica, oltre ad essere la solennità di Cristo Re dell'Universo, abbiamo anche celebrato il rito della vestizione e rinnovo per il gruppo ministranti. Attendevo quel giorno con grande ansia poichè, a causa di vari problemi, gli scorsi anni questa celebrazione non si è svolta. Avendo già fatto la vestizione cinque anni fa, ho partecipato alla messa delle 12 per il rito del rinnovo. È stata una grande emozione essere chiamato per nome durante la messa, per dire il nostro sì davanti al Signore per impegnarci un altro anno ad essere ministranti. Al termine della messa ero felicissimo, non solo per noi che avevamo appena rinnovato, ma anche per i nostri amici che alle 10 sono finalmente diventati veri e propri ministranti. Di seguito per tradizione il gruppo è rimasto in chiesa, con Don Giuseppe, per mangiare e giocare in oratorio. Essendo il gruppo ministranti la mia seconda famiglia, ho vissuto quel giorno con grande gioia e spero che il Signore guidi, sia i nuovi che i vecchi ministranti, in questo cammino che abbiamo intrapreso.**

### **GUIDO RUGGIERO:**

**Buongiorno a tutti io sono Guido, ho 16 anni e da circa 4 anni sono un ministrante, tengo a precisare che non faccio il ministrante ma**

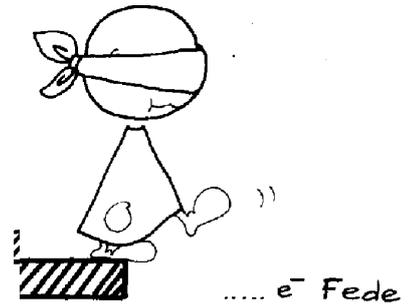


**lo sono, in quanto fare significa solo all'interno della chiesa, mentre esserlo significa anche fuori. Questa mia avventura è cominciata grazie ad alcuni miei compagni di basket, che mi convinsero a provare. Come tutti gli allievi iniziai con un corso di formazione di 1 anno, alla fine del quale, ormai pronto, feci la vestizione e diventai ufficialmente un ministrante. Poi ogni anno, insieme alla vestizione dei nuovi, si fa il rinnovo,**

**che sarebbe una conferma per un'altro anno di essere un ministrante. Secondo me la vestizione è un qualcosa di eccezionale e mi piacque così tanto da non vedere l'ora di fare il rinnovo. In questi 4 anni, purtroppo, non sono mai riuscito a fare un rinnovo, per problemi legati alla parrocchia, fino a qualche domenica fa, precisamente il 23 Novembre con la festa di Cristo Re. Quando seppi questa notizia non ebbi parole, ero contentissimo. Arrivato quel giorno, noi ministranti organizzammo una festa dopo la messa per questo rinnovo e stemmo tutti insieme fino a tardo pomeriggio. Di questa giornata ricordo particolarmente il momento finale, ovvero quello dell'adorazione. In quel momento mi sentii colmo di Spirito Santo e sicuro di continuare il mio cammino fino alla fine. In conclusione affermo :<<VIVA I MINISTRANTI!>>.**

## 38esima CONFERENZA NAZIONALE ANIMATORI RNS

Da dove iniziare ... partiamo proprio dall'inizio: **GESU' E' IL SIGNORE, ALLELUIA!** Per la prima volta ho partecipato alla "conferenza animatori" che ogni anno si svolge a Rimini il cui tema era "**Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva**" (**Giovanni 7,37.38**) in cui si sono date direttive, iniziative e informazioni sulla vita del movimento carismatico cattolico del Rinnovamento nello Spirito Santo sia a livello di gruppo parrocchiale che a livello regionale e nazionale. Sono stati giorni bellissimi, ricchi di preghiera e con un'agenda intensa, ma posso assicurarvi che il Signore ci ha ricompensato di tutto il sonno perso "a causa" sua. In questa avventura non sono stata sola, ma sono stata accompagnata ed affiancata da altri tre ragazzi del gruppo **Amicizia di Piscinola: Nino, Carmela e Rita**. Abbiamo avuto la possibilità di approfondire meglio la nostra amicizia, di capire pregi, difetti, limiti e carismi dell'altro. Abbiamo fatto nostra l'idea che soltanto uniti in Gesù le cose possono migliorare e possono nascere nuovi frutti. Ogni nostra giornata iniziava con **la preghiera comunitaria** e si concludeva con **la celebrazione eucaristica**, culmine di tutte le relazioni ascoltate, di tutte le testimonianze condivise e di tutti gli insegnamenti ricevuti. Tutte le regioni presenti alla convocazione hanno ricevuto un turno di adorazione notturna di circa un'ora e mezza; a noi della Campania è toccato il turno dalle **4:00 del mattino alle 5:30**. Credo che questo sia stato un dei momenti più belli che io abbia mai vissuto: vedere tutta quella gente (persone più e meno adulte insieme ai giovani) che era lì, a quell'ora e con il freddo, che lodava, ringraziava e pregava il Signore è stato davvero emozionante, da pelle d'oca. Ma d'altronde, dove c'è Cristo si realizzano sempre cose belle e meravigliose! Potrei scrivere pagine e pagine di articoli per testimoniare e per raccontarvi la potenza di Cristo, per testimoniare quanto sia grande il suo amore e quanto ci ami, ma rischierei di sminuire il tutto. Per questo voglio concludere questo mio piccolo racconto con le parole di un canto che Mario Landi, coordinatore nazione del RnS, ci ha fatto ascoltare proprio lì a Rimini: "**E' un onore per me appartenere a te, è un onore per me servire te, mio Re, donarti tutta la mia vita, servirti finché non sia finita, è un onore per adorare te**".



**NOEMI CAIRA**

## ***UN NATALE IN CORSIA...***

Il giorno 16 Dicembre il **gruppo Amicizia del Rinnovamento nello Spirito Santo** è stata protagonista e promotrice di un'iniziativa a favore dei bimbi ricoverati dell'edificio 11 (**pediatria**) del policlinico in collaborazione con l'Avo (Associazione Volontari Ospedalieri). Un gruppo di ragazzi dai 15 ai 30 anni si è mobilitato nella speranza di rendere migliore il Natale a tanti **bambini ammalati**, costretti a trascorrere queste feste chiusi all'interno di un ospedale. Questi giovani sono partiti carichi di gioia, di voglia di fare e di donarsi completamente, ma come capita spesso in queste occasioni, sono ritornati a casa meravigliati da quanta forza e da quanto coraggio quegli stessi bambini hanno saputo trasmettere loro, rendendo viva la parola del Vangelo <<**C'è più gioia nel dare che nel ricevere**>>.

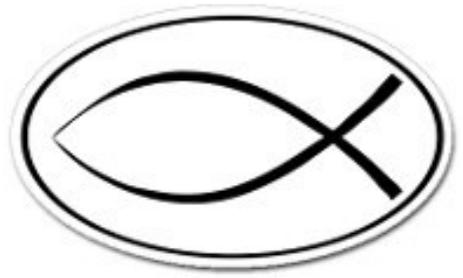


Per i bambini è stata organizzata una **vera e propria festa**, diretta da tre nostre sorelle che nella vita lavorano come animatrici di feste e che hanno voluto anche loro donare il proprio tempo a questi bimbi. Inoltre sono stati consegnati peluche e caramelle accompagnate da un messaggio tratto dal **Vangelo**. Infine dopo che alcuni di noi si travestiti chi da clown, chi da Minnie, chi da Albero di Natale e chi da Babbo Natale, sono saliti su per i piani andando nelle stanze di quei bambini che erano stati appena operati e che quindi non hanno potuto partecipare a questa iniziativa. Concludendo questa piccola testimonianza, vorremmo tutti noi giovani del gruppo Amicizia dirvi : **attiviamoci** affinché possano esserci più iniziative di questo tipo, affinché noi che siamo più fortunati di qualcun altro, **possiamo fare** in modo da rendere speciale momenti come il Natale ai piccoli e alle famiglie che soffrono il peso della malattia. Dio vi benedica.

**I GIOVANI DEL GRUPPO AMICIZIA**

## CURIOSITA' TEOLOGICHE

Esistono molte profezie dell'Antico Testamento su Gesù Cristo. Alcuni interpreti hanno contato centinaia di queste profezie messianiche. Ecco alcune di quelle che sono considerate le più chiare e importanti.



**Profezie riguardanti la nascita di Gesù – Isaia 7:14:** "Perciò il Signore stesso vi darà un segno: **Ecco, la giovane concepirà, partorirà un figlio, e lo chiamerà Emmanuele.**" **Isaia 9:6:** "Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace". **Michea 5:2** "Ma da te, o Betlemme, Efrata, piccola per essere tra le migliaia di Giuda, da te mi uscirà colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni".  
**Profezie concernenti il ministero e la morte di Gesù – Zaccaria 9:9:** "Esulta grandemente, o figlia di Sion, manda grida di gioia, o figlia di Gerusalemme; ecco, **il tuo re viene a te;** egli è giusto e vittorioso, umile, in groppa a un asino, sopra un puledro, il piccolo dell'asina. **Salmo 22:16-18:** "Poiché cani mi hanno circondato; una folla di malfattori m'ha attorniato; m'hanno forato le mani e i piedi. Posso contare tutte le mie ossa. Essi mi guardano e mi osservano: spartiscono fra loro le mie vesti e tirano a sorte la mia tunica".

Probabilmente la profezia più chiara su Gesù è il capitolo 53 di Isaia. **Isaia 53:3-7** è particolarmente inequivocabile: "Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare con la sofferenza, pari a colui davanti al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna. Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato; ma noi lo ritenevamo colpito, percosso da Dio e umiliato! Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il SIGNORE ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la bocca. Come l'agnello condotto al mattatoio, come la pecora muta davanti a chi la tosa, egli non aprì la bocca".  
**La profezia di Daniele 9 riguardante i "settanta sette"** predice la data esatta in cui Gesù, il Messia, sarebbe stato "reciso". **Isaia 50:6** descrive accuratamente i maltrattamenti che Gesù ha subito. **Zaccaria 12:10** predice "l'essere trafitto" del Messia che si verificò quando Gesù morì sulla croce. Molti altri esempi sono disponibili, ma questi sono sufficienti. Non c'è dubbio che l'Antico Testamento profetizza la venuta di Gesù come Messia.

## UNO SGUARDO AL MONDO: I CRISTIANI IN MEDIORIENTE

Nel giorno in cui la Comunità di Sant'Egidio rende noti dei documenti, giudicati attendibili, con il listino dei prezzi stabiliti dall'Isis per la compravendita dei prigionieri schiavi in funzione di finanziamento del Califfato, papa Francesco torna sul dramma della persecuzioni dei cristiani e dei profughi in fuga dai conflitti.

Nell'udienza ai partecipanti al convegno ecumenico dei vescovi amici del Movimento dei Focolari sul tema "L'Eucarestia, mistero di comunione" che si è concluso il 6 novembre a Grattaferata, papa Francesco ha incoraggiato il cammino verso l'unità dei cristiani per offrire "una testimonianza di fraternità" radicata sulla fede in Gesù al "nostro mondo travagliato".

"Parlare e agire da fratelli" è per Bergoglio un segno che tutti "possono facilmente riconoscere" ed è forse il primo modo per i cristiani di "rispondere alla globalizzazione della indifferenza con la globalizzazione della solidarietà e della fraternità".

Tante sono le sfide che interpellano la "nostra coscienza di cristiani e pastori", ha elencato il pontefice: "il fatto che in diversi Paesi manchi la libertà di manifestare pubblicamente la religione e di vivere apertamente secondo le esigenze dell'etica cristiana; le persecuzioni nei confronti dei cristiani e di altre minoranze; il triste fenomeno del terrorismo; il dramma dei profughi causato da guerre e da altre ragioni; le sfide del fondamentalismo e, dall'altro estremo, del secolarismo esasperato".

Occorre cercare con "impegno rinnovato, costanza e pazienza" le vie che conducono all'unità "perché il mondo creda" e perché noi per primi, ha affermato Bergoglio "possiamo essere ricolmi di fiducia e coraggio".

E di coraggio ce ne vuole molto quando l'orrore diventa visibile nero su bianco e incolonnato in cifre.



“Considerato che il tasso di cambio per un euro è di 1443 Dinari Iracheni - ha spiegato in una conferenza stampa l'ex portavoce della Comunità di Sant'Egidio, Mario Marazziti, oggi presidente del Comitato Diritti Umani della Camera dei Deputati appena tornato da un viaggio a Erbil, nel Kurdistan iracheno, con una delegazione della Commissione Esteri - un bambino o una bambina da 1 a 9 anni costa circa 140 euro, un po' meno di 200 dollari.

E' la merce di maggiore valore. Sia yazidi che cristiani. Sotto i 50 euro la 'merce' di minore valore, le donne oltre i 40 anni. Prezzi intermedi, sotto ai cento euro, per le donne cristiane o yazide tra i 20 e i 30 anni e tra i 30 e 40 anni. E' una mostruosità che fa parte del genocidio e che accade mentre parliamo”.

La compravendita dei prigionieri schiavi è utilizzata con finalità di finanziamento del Califfato. La pena, in caso le tariffe non vengano rispettate, è capitale.

Di fronte all'emergenza umanitaria in atto, occorre subito un intervento che metta insieme “la risposta militare con una nuova strategia politica” perché un ritardo questo inverno “favorirebbe il progetto Isis di pulizia etnica e la scomparsa definitiva dalla regione dei cristiani, degli yazidi, dei turcomanni, delle minoranze sciite e di tutte le altre comunità religiose millenarie”.

Va attivato “un piano umanitario straordinario”, ha insistito Marazziti “come parte dell'impegno militare e politico internazionale”. Nel frattempo continuano le compravendite di schiavi prigionieri “senza pudore” da parte dell'Isis: “Non possiamo stare a guardare”.

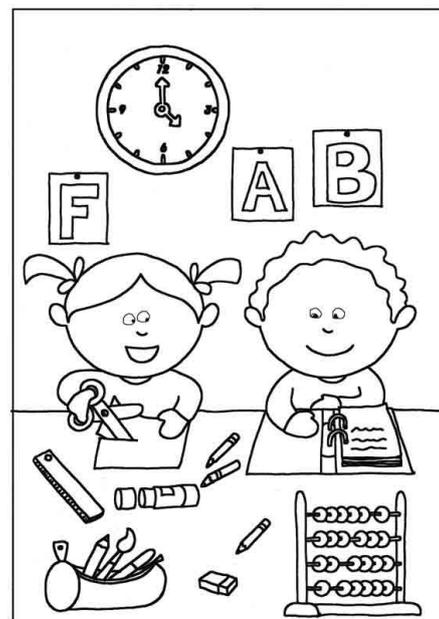


FONTE: ALETEIA

## **UNO SGUARDO AL SOCIALE: L'EDUCAZIONE GENDER DIVENTA D'OBBLIGO A SCUOLA**

Il diavolo si nasconde nei dettagli. E nel disegno di legge della vice-presidente del Senato Valeria Fedeli (Pd) sulla pari uguaglianza tra uomini e donne il dettaglio sta tutto in una parola: “genere”. Il Ddl si intitola, infatti, “Introduzione dell'educazione di genere e della prospettiva di genere nelle attività e nei materiali didattici delle scuole del sistema nazionale di istruzione e nelle università” a firma di quaranta onorevoli e depositato pochi giorni fa in Senato.

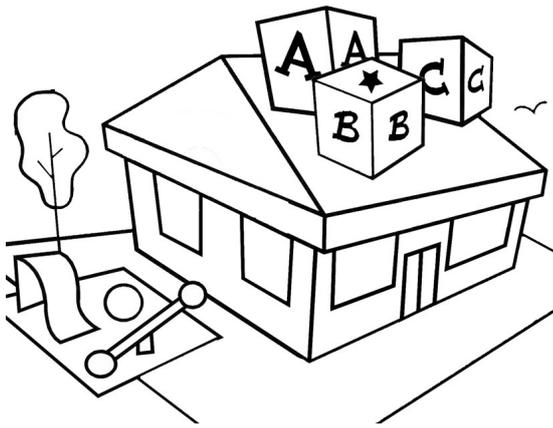
**Vediamo prima di tutto cosa dice questo disegno di legge. La finalità** è la seguente: il «superamento degli



stereotipi di genere educando le nuove generazioni, lungo tutte le fasi del loro apprendimento scolastico, al rispetto della differenza di genere». Dunque, insegnare la «differenza di genere» sin dalle elementari auspicando anche e soprattutto un significativo «intervento sui libri di testo». Per soddisfare tale finalità il ministro dell'Istruzione «adotta i provvedimenti necessari a integrare l'offerta formativa dei curricoli scolastici di ogni ordine e grado con l'insegnamento a carattere interdisciplinare dell'educazione di genere. I piani dell'offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado adottano misure educative volte alla promozione di cambiamenti nei modelli comportamentali al fine di eliminare stereotipi, pregiudizi, costumi, tradizioni e altre pratiche socio-culturali fondati sulla differenziazione delle persone in base al sesso di appartenenza e sopprimere gli ostacoli che limitano di fatto la complementarità tra i sessi nella società» (art. 1). Naturalmente si prevedono anche corsi sulla “differenza di genere” a beneficio – o a maleficio - dei docenti (art. 3).

**Prima facie il disegno di legge sembrerebbe che riguardi unicamente la valorizzazione del ruolo della** donna nella società e la tutela del principio di uguaglianza al di là delle differenze di sesso. Su questo punto, però, le premesse sono già erranee. Infatti, ecco cosa leggiamo nella Relazione introduttiva all'articolato di legge: in merito agli studenti occorre «incoraggiarli a intraprendere percorsi di studi e professionali superando visioni tradizionali che tendano a individuarli come tipicamente “maschili” o “femminili”».

In realtà, operando così si eliminano quelle differenze proprie del maschio e della donna – che nella terminologia gender si chiamano “differenze di genere” – le quali invece si vorrebbero tutelare e mettere in risalto. Si sbianchettano le peculiarità dell'uomo e della donna perché ritenute errori grossolani compiuti da una certa cultura maschilista che a oggi non ha ancora imparato il nuovo alfabeto e la nuova sintassi del sessualmente corretto. Operazione paradossale per un disegno di legge che mira a tutelare le donne, perché, in buona sostanza, è come se comandasse: «Che le donne siano meno donne!».



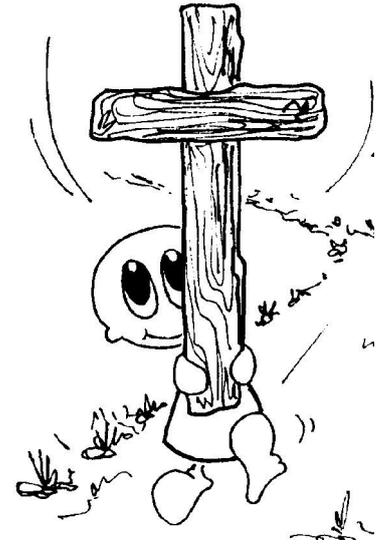
**In seconda battuta, però, il disegno di legge è un vero e proprio piede di porco per scardinare i portoni delle scuole di tutta Italia al fine di indottrinare le giovani menti al credo gender.** Dicevamo prima che un dettaglio da non sottovalutare è l'uso del termine "genere". È ormai di dominio pubblico il dato che si usa la parola "genere" a posto di "sesso" perché il primo termine rimanda alla teoria del gender. La quale teoria predica che

più importante dell'identità sessuale – essere geneticamente maschio o femmina - è l'identità di genere cioè il riconoscimento di sé come appartenente al mondo maschile o femminile, o a un mondo intermedio, oppure infine a nessun mondo sessuale. E così io potrò essere maschio e sentirmi 100% femmina, o 60% maschio e 40% femmina o niente di tutto questo.

**Vi è traccia di questa teoria nel disegno di legge dell'onorevole Fedeli? Sì, ma ovviamente come sottotraccia.** Nella Relazione, infatti, possiamo leggere che è necessario arrivare alla «decostruzione critica delle forme irrigidite e stereotipate attraverso cui le identità di genere sono culturalmente e socialmente plasmate, stimolando al contempo l'auto-apprendimento della e nella complessità». Proviamo a tradurre dal cripto-politichese: occorre superare lo schema uomo-donna perché vecchi stereotipi culturali e sociali (le sovrastrutture di marxiana memoria non muoiono mai nella testa di molti politici di sinistra) e stimolare nell'alunno il riconoscimento dell'identità di genere attraverso quei modelli comportamentali già presenti nella società (questa società che prima si bacchetta e poi, se torna comodo, si prende ad esempio). Modelli che non possono essere semplicemente quelli del binomio "maschio-femmina", ma sono più complessi, più variegati, più sfumati così come sono più complessi, variegati e sfumati gli orientamenti sessuali delle persone. Abbattuto il decrepito, perché vetusto, argine del sesso biologico si spalancano le porte alle infinite e nuove variabili del sesso ideologico: gay, bisex, transessuali, transgender, asessuali, etc. **Quella volontà, espressa all'arti. 1, tesa a «eliminare stereotipi, pregiudizi, costumi, tradizioni e altre pratiche socio-culturali fondati sulla differenziazione delle persone in base al sesso di appartenenza»**, non sta a significare soltanto «non trattare la donna come una bambolina stupida», ma soprattutto «insegriamo ai bambini che non c'è solo l'azzurro e il rosa, ma un arcobaleno di colori che nessuno può scegliere per te ma che tu sceglierai per te stesso in piena autonomia». E così «la differenziazione delle persone in base al sesso di appartenenza» non è più un dato di natura e quindi bello e positivo, ma diventa per gli opliti del pensiero gender uno stereotipo e un pregiudizio da sopprimere. Come servirsi delle donne per colpire al cuore la loro femminilità e privilegiare i diktat dei filo-gender.

FONTE: ALETEIA

## LE 8 CARATTERISTICHE DELL'EVANGELIZZATORE



Papa Francesco sta cercando in tutti i modi di rinnovare il nostro vero mandato di cristiani ossia quello di annunciare a **TUTTI** che Gesù ci ama ed è nato, morto e risorto per salvarci. Molti si chiederanno e cosa e come posso dire e fare queste cose. Cominciamo con questo articolo a conoscere "cosa" deve "possedere un autentico messaggero di Dio. «Un apostolo della nuova evangelizzazione deve possedere certe caratteristiche ed essere:

◊ **Militante.** Trasformare l'uomo non è un compito facile, né ci sono formule magiche per raggiungere questo obiettivo. L'apostolo della nuova evangelizzazione concepisce la propria vita come una lotta costante contro le forze del male.

◊ **Magnanimo.** L'apostolo sa di essere stato scelto per cose grandi e di non avere tempo per soffermarsi su piccolezze o lamentele. Ha un cuore grande in cui entrano tutti, perché è inviato a predicare a tutti. Nel suo cuore entrano tutte le necessità, miserie, dolori e gioie degli uomini. Sente la Chiesa e il mondo come terra feconda del suo lavoro. Le sue aspirazioni sono grandi, così come grandi sono i suoi desideri di lotta e la sua capacità di amare e di donarsi.

◊ **Tenace, forte e perseverante.** La lotta sarà continua. La vittoria non si ottiene in un giorno, né in una settimana o in un anno: bisognerà lottare tutta la vita. Per questo, servono apostoli convinti perché non desistano, perché combattano senza debolezza, perché non si lascino vincere dalla pigrizia, dalla codardia, dalla falsa prudenza o dalle lamentele.

◊ **Realista.** L'apostolo deve costruire sulla roccia, conoscere se stesso con tutte le sue qualità e i suoi limiti e conoscere il campo in cui deve evangelizzare e le difficoltà che affronterà. In questo modo potrà fare progetti e programmi che vadano direttamente alla radice dei problemi. L'apostolo non può vivere di sogni, deve lottare nella realtà.

◊ **Efficace nella sua azione.** L'apostolo della nuova evangelizzazione mette tutto ciò che è a sua disposizione nel compito di evangelizzare. Non si ferma davanti a costi o sacrifici. Cerca sempre nuove vie per raggiungere ciò che gli è stato affidato.

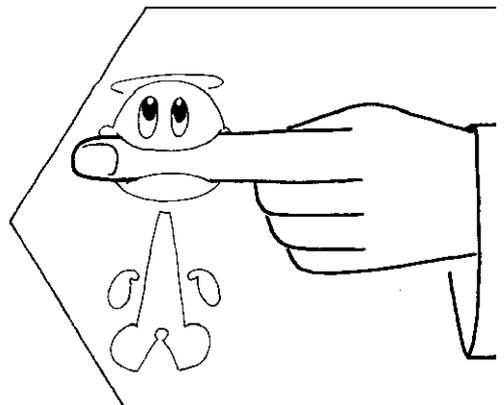
◊ **Organizzato.** Lavora in modo sistematico, in base a un programma che egli stesso ha tracciato. Sa che senza ordine non può esserci efficacia. Riflette prima di agire, delinea obiettivi, analizza difficoltà, pianifica strategie, propone soluzioni, le mette in pratica e valuta i risultati.

◊ **Attento alle opportunità.** Sa che in ogni momento si presentano opportunità per evangelizzare.

◊ **Soprannaturale nelle sue aspirazioni.** I suoi criteri non sono quelli di questo mondo. Per questo, è capace di intraprendere opere di notevole portata con la fiducia che Dio supplirà ai suoi limiti e gli concederà la grazia per portarle a buon fine. Sa che il protagonista della missione è Dio e che egli è solo un docile strumento nelle mani di Dio».

MIO CIBO  
E' FARE LA VOLONTA'  
DI COLUI  
CHE MI HA MANDATO  
A COMPIERE  
LA SUA OPERA.

Gv. 4,34





***Ritaglia e colora il tuo disegno natalizio!***

La redazione de "L'AMICO" vi augura un  
favoloso, BUONO e SANTO NATALE  
DI CRISTO GESU'!

- AUGURI -

